

Relazione della Commissione economica

“Il denaro deve essere guadagnato dagli scouts stessi col loro lavoro; non devono chiederlo a questo o a quello.”

(B.-P. - Scouting per ragazzi)

Il mandato che lo Statuto affida alla nostra Commissione ci conduce, come ogni anno, a ragionare sulla vita dell'Associazione nei mesi trascorsi soprattutto sotto l'aspetto economico finanziario, cercando di trarne utili spunti per fare meglio, anche sotto questo profilo, il nostro servizio di capi e di quadri.

Nel corso dell'ultimo anno, nello spirito di collaborazione che contraddistingue questo nostro servizio, abbiamo continuato ad offrire al Comitato nazionale il nostro sostegno sui temi più rilevanti ed urgenti.

Ci troviamo, infatti, ad affrontare un periodo difficile per tutti: fanno parte del nostro quotidiano non solo i costi che aumentano, ma anche le difficoltà che sempre più capi, ragazzi e famiglie incontrano nella vita lavorativa, nella ricerca di sicurezze e risposte per il proprio futuro, nella ricostruzione di un difficile equilibrio nella propria vita in un momento in cui si avverte ancora di più “il valore riconosciuto al denaro” soprattutto in un momento in cui più di qualcuno non ne ha a sufficienza per vivere con dignità.

In questo scenario, per alcuni aspetti paradossale, riteniamo che lo spirito delle linee guida di cui l'Associazione si è dotata sia molto attuale. “La guida e lo scout sono laboriosi ed economici” è l'articolo della legge che ci ha ispirato e d'è questo il senso profondo che vorremmo caratterizzasse ancora oggi la nostra azione a tutti i livelli. Come a testimoniare, in questo particolare momento storico, che la quantità di denaro di cui disponiamo è relativa perché è il buon uso che sappiamo farne che fa la differenza e che ci permette di essere efficaci con poco, capaci nell'essenzialità, lungimiranti, ma realisti, nella programmazione delle nostre azioni, fermi nel preferire ciò che è sostenibile, attenti nel consumare ... a qualsiasi livello dell'Associazione ci si trovi ad operare o a scegliere.

Come già accennato lo scorso anno, l'Associazione ha compiuto diverse scelte economiche e finanziarie di rilievo. Nell'ottica della costruzione del “sistema AGESCI” (costituito dall'Associazione, l'Ente Mario di Carpegna, la Fiordaliso, le Cooperative regionali) sono stati contratti finanziamenti molto rilevanti per l'acquisto della nuova sede della Fiordaliso e la definizione dei lavori della Casa della Guida e dello Scout.

L'Associazione, grazie ad una situazione finanziaria positiva, dovuta all'incasso delle quote ad inizio anno e ad una ripartizione delle uscite abbastanza lineare nel corso dei mesi successivi, ha potuto fare queste scelte in forza delle motivazioni già ricordate, ma si trova ormai in una posizione finanziaria di forte indebitamento, il cui piano di rientro insisterà su più anni sociali.

La responsabilità che ci si è assunti è notevole anche e soprattutto nei confronti dei futuri associati. Per questo motivo è ancora più importante che siano sempre ben chiare le conseguenze di ogni scelta compiuta a livello programmatico, prima ancora che gestionale, soprattutto se comporta valutazioni in ambito economico finanziario. Se, infatti, abbiamo preso un preciso impegno nel perseguire l'obiettivo di “fare funzionare al meglio il sistema”, non dobbiamo dimenticare la missione educativa che ci contraddistingue e fare in modo, quindi, che le scelte compiute potenzino la nostra azione sia in termini di risorse che di pensiero.

Ribadiamo, infatti, che in un'associazione come la nostra ogni decisione, anche di carattere economico ed organizzativo, deve necessariamente essere letta in termini educativi, in quanto le scelte non sono mai neutre: così può dirsi per le modalità di definizione della quota associativa, per le scelte di indebitamento e per l'assunzione di impegni di spesa.



Continuiamo ad essere convinti che la crescita dei ragazzi vada sostenuta anche sul piano materiale e, soprattutto, testimoniata con una cultura economica “sana”, ovvero rispettosa della legalità, della sobrietà, della solidarietà e dell’eticità. In questo contesto l’indirizzo che ha accompagnato il servizio della Commissione economica è stato quello della correlazione tra il “fare” economia ed il “fare” educazione nella nostra Associazione.

In particolare, in questo momento, lo stile sul quale concentrare maggiormente l’attenzione della nostra politica economica ci pare sia la sobrietà, elemento caratterizzante della proposta scout, che può e deve essere vissuta nella ricerca costante di un equilibrio tra più elementi: le esigenze dei quadri, la progettualità e l’immagine dello scautismo, i limiti derivanti da un bilancio sostenuto volutamente in via prioritaria dalle quote degli associati (con una conseguente limitatezza delle risorse), la forte attenzione sull’argomento vissuta e richiesta dalla base associativa.

Tenendo presente questo difficile gioco di equilibri, riteniamo opportuno invitare tutti i livelli associativi all’attenta programmazione degli stanziamenti, alla ricerca di sinergie nella realizzazione dei progetti (per evitare sprechi di risorse), alla sincera valutazione dell’effettiva possibilità di realizzarli ed al conseguente migliore utilizzo dei fondi stanziati.

Bilancio nazionale:
consuntivo 2008/2009
preconsuntivo 2009/2010
preventivo 2010/2011

La Commissione ha il mandato statutario di *“garantire gli associati ed i legali rappresentanti circa la corretta gestione amministrativa dell’Associazione”*.

Nel corso dell’anno abbiamo, come di consueto, effettuato regolari visite di controllo presso la Segreteria nazionale accertando la correttezza della contabilizzazione dei fatti amministrativi e la rispondenza delle scritture di bilancio degli stessi.

Per quanto precede, possiamo affermare che i dati consuntivi rappresentano correttamente le risultanze economico-finanziarie delle attività del 2008/2009. Abbiamo, inoltre, esaminato a più riprese la bozza del bilancio e concordato con l’Incaricata nazionale all’organizzazione e con quello alla tesoreria una serie di rettifiche che consentissero la corretta imputazione di alcune voci di spesa e una più chiara lettura del bilancio e della consistenza patrimoniale.

Riaffermiamo comunque la necessità che la completa rappresentazione dei fatti economici e patrimoniali nel nostro bilancio diventi un riferimento costante e un obiettivo verso cui continuare a tendere. In questo senso siamo dell’idea che vada potenziato e migliorato il sistema di ripartizione delle spese in centri di costo, così come che debba essere reimpostato il bilancio associativo attraverso un sistema che permetta di evidenziare da un lato “costi e ricavi” e dall’altro “attivo e passivo” in modo più chiaro ed immediato avendo sempre più a riferimento i normali principi di bilancio.

Spesso, infatti, la volontà di rendere leggibili i bilanci a tutti tramite semplificazioni porta a volte e paradossalmente, a renderne più difficile la comprensione e questo sembra in parte essere il rischio dell’attuale impostazione

Analizzando nello specifico i prospetti del bilancio, evidenziamo infine alcune voci:

- il notevole sforamento della stampa periodica promossa dall’Associazione, dovuto alle maggiori spese sostenute per R/S Servire per euro 8.200 circa, anche se va detto che complessivamente le spese della stampa periodica hanno beneficiato di una compensazione positiva dovuta al rilevante risparmio conseguente alla mancata pubblicazione di alcuni numeri di Camminiamo Insieme;
- la costante crescita delle spese per l’organizzazione del Consiglio generale (euro 6.000 circa): nonostante i consuntivi degli esercizi precedenti segnalino sempre un incremento del capitolo di spesa attribuito a questo organo associativo, il preconsuntivo ed il preventivo vedono sempre cifre che non sono adeguatamente allineate a quelle effettivamente spese. Nello spirito di quanto già esposto in premessa, ci chiediamo se anche la stesura dei preventivi non debba seguire criteri più realistici, pur nel rispetto di quanto richiesto dalla raccomandazione Consiglio generale 4.2009;
- il costante aumento delle spese di ospitalità ed organizzazione per il Consiglio nazionale (euro 10.200 circa), per il quale valgono le medesime valutazioni espresse nel punto precedente, nonostante la considerazione che gli stessi si sono tenuti prevalentemente presso la Casa della Guida e dello Scout;
- la crescita delle spese di organizzazione per il Comitato nazionale (euro 10.400 circa) dovuta all’aumento delle spese dei viaggi e di quelle varie, considerando del resto che la

provenienza dei componenti è molto diversificata (questo è uno degli esempi in cui alcune scelte associative, del tutto rispettabili, si traducono in costi di gestione);

- la crescita delle spese bancarie (euro 16.000 circa) dovuta principalmente agli interessi passivi sulla scoperta di conto per il finanziamento modale concesso all'Ente Mario di Carpegna;
- la contrazione degli interessi attivi riportati sul consuntivo; quelli riportati sul preconsuntivo e sul preventivo andrebbero verificati e monitorati in relazione all'attuale diversa situazione finanziaria generatasi a seguito del suddetto finanziamento.

In questo senso condividiamo, ed apprezziamo quindi, la proposta del Comitato nazionale di accantonare integralmente l'avanzo di gestione del bilancio consuntivo 2008/2009 alla riduzione dell'esposizione finanziaria dell'Associazione.

In relazione alla proposta di aumento del censimento non sta a noi esprimere valutazioni di merito. Vorremmo, però, confermare che l'entità dei costi di struttura non ci sembra comprimibile: la complessità della nostra organizzazione, oltre alla scelta fondante dell'essere associazione di volontari, comporta che alcune spese siano inevitabili. Abbiamo apprezzato l'attenzione e l'impegno al contenimento dei costi che il Comitato nazionale ci ha riferito, ribadendo la necessità di programmare ancora meglio la propria attività, anche quella ordinaria, partendo dalle risorse effettivamente a disposizione.

Confidiamo nella saggezza di tutti nel decidere auspicando che, nel farlo, sappiamo guardare lontano ponendo il nostro onore nel meritare fiducia.

Nell'ambito delle attività della Commissione abbiamo monitorato le modalità di redazione ed i contenuti dei bilanci regionali in relazione agli indirizzi in materia elaborati dall'Associazione.

Ad oggi, in funzione delle varie assemblee regionali che approvano i bilanci consuntivo 2008/2009 preconsuntivo 2009/2010 e preventivo 2010/2011, sono giunti in segreteria nazionale 11 bilanci regionali (pari al 55% delle regioni).

Sottolineiamo che ancora oggi, purtroppo, non è ancora abitudine di tutti trasmettere i bilanci ai livelli associativi superiori. Annualmente infatti è necessario sollecitare le Regioni alla trasmissione dei bilanci regionali alla Segreteria nazionale.

Riconosciamo che gli sforzi effettuati negli ultimi anni dai vari livelli associativi per sviluppare una maggiore adesione alle Linee guida hanno portato a dei risultati soddisfacenti in termini di trasparenza dei bilanci e di condivisione delle politiche economiche seguite dalle varie regioni.

Dall'analisi degli elaborati possiamo evidenziare i seguenti aspetti:

- i bilanci giunti in segreteria nazionale sono corredati dagli allegati richiesti, relazione economica e stato patrimoniale; ci sembra importante sottolineare come ad oggi tutti i Comitati hanno raggiunto uno stile di presentazione dei bilanci sufficientemente uniforme per un'adeguata comparazione e trasparenza associativa. Esortiamo a proseguire su questa strada nella ricerca, se necessario anche con l'aiuto degli Incaricati nazionale all'organizzazione ed alla tesoreria, a sviluppare modalità condivise di presentazione dei valori che esprimono i dati numerici riportati in bilancio e rendere la materia sempre più alla portata di tutti. Permangono, purtroppo, alcune Regioni che non ritengono di adottare i modelli condivisi dal livello nazionale;
- tutti i bilanci giunti in Segreteria nazionale sono stati accompagnati dalla relazione economica; non sempre vi è però una netta distinzione tra relazione al bilancio consuntivo, preconsuntivo e preventivo ma in tutte si evince la volontà dei Comitati di comunicare la politica economica regionale;
- vorremmo fare in proposito un apprezzamento agli Incaricati regionali all'organizzazione che nella realtà sono coloro che svolgono un servizio probabilmente più burocratico rispetto a tutti gli altri, ma che negli ultimi anni, anche a causa dell'aumento degli adempimenti amministrativi e quelli richiesti dal livello nazionale, stanno svolgendo un ruolo fondamentale per lo sviluppo critico di un'economia al servizio dell'educazione e per una lettura sempre migliore dei bilanci nelle singole regioni.
- la presenza di rapporti economico-finanziari con le Cooperative regionali è stata evidenziata da 4 Comitati, che li hanno rappresentati nei rispettivi bilanci in termini di contributi sia diretti che indiretti: al riguardo auspichiamo che questo sforzo di trasparenza prosegua e si diffonda in coerenza con le scelte associative;

Bilanci regionali

Trasparenza nella gestione

Coerenza con le Linee guida per un'economia al servizio dell'educazione



- la presenza di contributi da parte di Enti pubblici locali è stata riportata da tutti i Comitati regionali: anche su questo tema auspichiamo una maggiore informazione in merito all'utilizzo dei fondi. Sarebbe bene indicare, ogni qualvolta ci sia la presenza di contributi pubblici, anche nella relazione accompagnatoria per quali progetti regionali sono stati richiesti, per quale importo e quanto delle somme richieste è stato effettivamente finanziato in modo da evidenziare in bilancio la destinazione delle relative risorse economiche;
- 4 Comitati regionali hanno richiesto una quota aggiuntiva al censimento per il finanziamento di progetti specifici. Anche in questo caso facciamo notare come non sempre sia chiaro e semplice capire per quale motivo questi contributi vengano richiesti, e la loro destinazione d'uso. Auspichiamo pertanto una maggiore chiarezza nella richiesta e nella gestione di tali contributi.

Ristorni a Comitati locali

Coma da mozione Consiglio generale 15.2008 il settore organizzazione ha terminato il lavoro di raccolta dati e ha realizzato una proposta per modificare gli attuali parametri per i ristorni delle quote ai livelli regionali condivisa più volte con tutti gli Incaricati regionali all'organizzazione.

Si apprezza lo sforzo che la pattuglia ha fatto nel valutare tutte le possibili variabili che possono influenzare il bilancio regionale svincolandole da una proporzionalità relativa al numero dei censiti che non sempre risultava efficace nella rispondenza delle quote di ristorno alle esigenze effettive del livello regionale.

Riteniamo che la nuova proposta sia migliorativa rispetto all'attuale e che sia stata ideata in modo da non essere penalizzante per nessuna regione e possa permettere di rendere oggettivo il sistema dei ristorni. Tale considerazione porta a consigliarne l'introduzione prevedendo, se ritenuto opportuno, un periodo di sperimentazione prima di renderlo definitivo.

Ordinaria e Straordinaria Amministrazione

La Commissione ha concorso, come supporto a Capo Guida e Capo Scout, alla redazione della proposta di regolamentazione dell'attività di ordinaria e straordinaria amministrazione.

La Commissione condivide il testo predisposto e proposto al Consiglio generale per la modifica dell'art.81 del Regolamento ritenendo che possa concorrere ad una gestione collegiale degli aspetti economici e finanziari dell'Associazione.

Rimaniamo convinti che sia necessario, soprattutto per il livello nazionale vista l'entità delle somme movimentate, definire meccanismi e garanzie certi per l'assunzione di scelte che hanno riflessi economici o patrimoniali; proprio perché il nostro "mestiere" è l'educazione è importante che alcune scelte debbano essere condivise e che ne siano definiti, a tutela di tutti (in primis gli associati), i processi decisionali ed i limiti. In questo senso la definizione delle regole deve essere vista come uno sforzo teso a valorizzare la delicatezza e l'importanza dei ruoli e delle scelte da compiere.

Al riguardo si sottolinea l'opportunità di valutare se precisare che detta regolamentazione debba essere applicata ad ogni singola spesa e non solo a quelle eccedenti l'importo complessivo del bilancio preventivo.

Casa della Guida e dello Scout

La Commissione ha monitorato la chiusura dei lavori di ristrutturazione della Casa della Guida e dello Scout e della gestione dei rapporti con l'impresa esecutrice dei lavori che si sono conclusi con un atto notarile che, in data 20/11/2009, ha anche definito la situazione delle autorimesse individuandone le relative proprietà.

Detto atto ha anche consentito, pur dopo il 30/09/2009, una chiusura delle partite finanziarie aperte in bilancio per tali autorimesse che potranno essere utilmente locate, almeno in parte, dall'Ente Mario di Carpegna al fine di concorrere, con i relativi proventi, al sostenimento dei costi di gestione della struttura e, nei limiti del possibile, all'erogazione di contributi all'Associazione a sostegno della propria attività educativa.

Nel mese di novembre del 2009 è finalmente stata aperta la struttura che consente ora di accompagnare le esigenze dell'Associazione sia sotto un profilo operativo, attraverso l'agevole ospitalità in stile scout al centro di Roma, che sotto un profilo economico e finanziario mirante al rientro indiretto, tramite contributi all'attività associativa, degli anticipi finanziari concessi dall'Associazione stessa all'Ente Mario di Carpegna che si sono resi necessari per il suo completamento.

L'importo complessivo erogato dal livello nazionale all'Ente Mario di Carpegna per l'acquisto e la ristrutturazione dell'immobile, sancito da un contratto di finanziamento modale gratuito sottoscritto in data 19/03/2010, risulta pari ad euro 8.141.438.

Si segnala che saranno necessari alcuni lavori di completamento di una parte della struttura che potrà essere dedicata a spazi comuni la cui definizione non è al momento stata ancora decisa.

Detto contratto prevede, come anticipato al Consiglio generale dello scorso anno, l'impegno ad un utilizzo della Casa della Guida e dello Scout secondo gli indirizzi emanati dall'Associazione che potranno essere inseriti in una specifica convenzione che ne indichi le modalità di gestione; il contratto prevede altresì che, a fronte della gratuità del finanziamento erogato, venga restituito all'Associazione un importo pari al prezzo di vendita in caso di eventuale cessione della struttura.

La gestione della Casa della Guida e dello Scout, come noto, è stata affidata dall'Ente Mario di Carpegna su indicazione dell'Associazione alla Cooperativa San Giorgio, negoziando al meglio le specifiche condizioni; i relativi contratti sono stati sottoscritti in data 23/01/2009.

Relativamente alla scoperta finanziaria, resasi necessaria per il completamento della struttura e trasfusa nel finanziamento modale dall'Associazione all'Ente Mario di Carpegna si rinvia allo specifico paragrafo denominato "piano di rientro".

Relativamente alla nuova sede individuata in Corso Vittorio Emanuele II a Roma per la Fiordaliso, nelle vicinanze dell'attuale sede di Piazza Pasquale Paoli, si segnala che è stato sottoscritto, in data 24/10/2009, un contratto di finanziamento modale gratuito tra l'Associazione e l'Ente Mario di Carpegna per un importo di euro 1.367.200 con struttura e condizioni analoghe a quelle previste nel contratto relativo alla Casa della Guida e dello Scout.

Relativamente a detta sede auspiciamo una sollecita definizione degli accordi per l'utilizzo della struttura anche al fine di coprire i costi che dalla stessa derivano.

Anche per la copertura di quest'anticipo finanziario concesso dall'Associazione all'Ente Mario di Carpegna si rinvia allo specifico paragrafo denominato "piano di rientro".

La Commissione ha condiviso la valutazione effettuata dal Comitato nazionale circa l'inopportunità di procedere alla variazione di natura giuridica dell'Ente Mario di Carpegna (da associazione a fondazione) sulla base di uno specifico parere espresso da uno studio professionale.

Sono inoltre in corso valutazioni sull'opportunità di alcune modifiche statutarie dell'Ente Mario di Carpegna finalizzate ad una razionalizzazione dell'attuale conformazione organizzativa.

In un'ottica di precisazione dei rapporti in essere tra l'Ente Mario di Carpegna e l'Associazione sia a livello nazionale che locale, la Commissione ha proseguito nell'attività di supporto alla formalizzazione contrattuale individuando in particolare:

- il finanziamento modale gratuito da parte del Comitato Regionale del Lazio per l'utilizzo di parte della Casa della Guida e dello Scout per il Comitato Regionale stesso e per la Cooperativa La Tenda;
- l'utilizzo da parte dell'Associazione della sede di Piazza Pasquale Paoli e di Via della Mola dei Fiorentini.

La situazione debitoria dell'Associazione, come risulterebbe se si pagassero tutti i debiti e si incassassero tutti i crediti in essere (esclusi quelli verso l'Ente Mario di Carpegna che lo stesso Ente ha utilizzato per l'acquisto di beni immobili e che non sono quindi incassabili a breve), è pari a circa 3 milioni di euro; tale esposizione non è problematica in termini assoluti data la rilevanza patrimoniale dei crediti dell'Associazione verso l'Ente Mario di Carpegna che, a sua volta, è proprietario di immobili di valore cospicuo.

L'opportunità dell'adozione e del rispetto di un piano complessivo che la Commissione ha auspicato risiede però nella necessità di rientro dalla scoperta temporanea di cassa volta ad evitare il pagamento di interessi passivi che tolgono risorse alle attività educative.

Detto piano finanziario è stato predisposto dal Comitato nazionale e consegnato alla Commissione nella versione definitiva nel mese di aprile 2010: dallo stesso emerge che la scoperta di cassa potrà rientrare in circa 10 anni tramite:

- risparmi di costi sulla gestione derivanti dalla diversa modalità dei rapporti con Ente Mario relativamente agli immobili detenuti dallo stesso;

Nuova sede Fiordaliso

Ente nazionale Mario di Carpegna

Piano di rientro



- utilizzo per gli eventi associativi della Guida e dello Scout a costi inferiori rispetto ad altre strutture precedentemente utilizzate;
- accantonamento specifico al bilancio associativo;
- contributi attesi dall'Ente Mario di Carpegna.

Il Comitato nazionale, oltre a proporre di accantonare l'intero avanzo di gestione del consuntivo 2008-2009 alla riduzione di questa esposizione finanziaria, ha deciso inoltre di accantonare anche per il futuro almeno il 50% degli eventuali avanzi di gestione annuali fino all'effettivo rientro; la Commissione ha apprezzato tale decisione responsabile ed auspica che, anche attraverso quest'impostazione, si possa pervenire ad un rapido riequilibrio dell'attuale scopertura di cassa.

Fiordaliso e cooperative regionali

La Commissione ha seguito con attenzione il percorso già iniziato lo scorso anno e sancito dal testo approvato dal Consiglio generale 2009 di "riforma" dei rapporti del sistema cooperativo con il sistema AGESCI.

Siamo convinti che parlare di sistema sia il modo giusto di inquadrare le relazioni fra organismi che sono sì indipendenti, ma necessariamente orientati al raggiungimento di obiettivi comuni che hanno alla base la diffusione e l'affermazione del metodo e dei valori dello scoutismo.

La Commissione ha contribuito, per quanto possibile, alla stesura dell'articolato necessario a tradurre in modifiche statutarie e regolamentari il lavoro della commissione 47.

Fiordaliso ha attraversato un importante momento di rinnovo degli organi rappresentativi nel quale si è intravisto, a parere della Commissione, un tentativo di forte e leale collaborazione proprio nell'ottica del rafforzamento delle logiche di sistema.

L'attuazione di quanto previsto dal documento approvato in Consiglio generale lo scorso anno sul piano strategico e sulle conseguenti modalità operative permetterà di verificare se la strada intrapresa sia la più efficace per raggiungere gli obiettivi di fondo che ci si è prefissati. Anche le cooperative regionali sono e saranno interessate all'attuazione di quanto definito dalla commissione 47.

Si auspica che la strada intrapresa sia condivisa fino in fondo anche perché in essa si legge un chiaro disegno di trasparenza e di rafforzamento della "mission" del sistema cooperativo.

Il bilancio della Fiordaliso appare ben strutturato nelle diverse componenti patrimoniali, ma riteniamo che relativamente all'intero sistema delle cooperative (ricomprendendo in questo sia la Fiordaliso che le cooperative regionali) vadano adottate alcune regole comportamentali come dettagliare la composizione del magazzino con i relativi anni di acquisto delle merci e, conseguentemente, porre nei bilanci poste per la svalutazione delle merci obsolete.

Segnaliamo, infine, la situazione di criticità in cui versano almeno due Cooperative regionali: siamo a conoscenza che si stanno attuando appositi interventi di recupero d'intesa con i rispettivi Comitati regionali. Ne accogliamo con favore la conclusione sempre in una logica di "sistema"; auspichiamo l'attento monitoraggio di tutte queste situazioni affinché si possa perseguire l'obiettivo di risanamento del sistema cooperativo al fine di arrivare comunque, poi, al potenziamento dell'offerta educativa nel territorio.

Cinque per mille

A seguito della delibera Consiglio generale 17.2008 la maggior parte delle regioni ha destinato le entrate straordinarie derivanti dalla ripartizione del cinque per mille a favore di progetti specifici, in gran parte finalizzati alla ristrutturazione e messa in sicurezza di sedi, basi e terreni da campo, in parte a favore di attività particolari per ragazzi in parte per attività formative; alcune regioni hanno girato parte dei fondi alle zone mentre in tutte le regioni sono stati istituiti fondi ad hoc o accantonamenti in modo tale da evidenziare la straordinarietà dell'entrata e prevenire il possibile sorgere di dinamiche correnti di spesa dalle quali potrebbe essere poi difficile ritrarsi.

Da tale monitoraggio pertanto ci sembra possa scaturire l'invito, da rivolgere a tutti, di proseguire sulla strada tracciata e per qualche regione a specificare maggiormente la destinazione di questi fondi, se non nel bilancio almeno nella relazione di accompagnamento.

Sul piano generale, confrontando i dati 2006 con quelli del 2007, emerge che vi è stato un calo significativo delle scelte effettuate dai contribuenti passando dalle 11.073 del 2006 alle 10.331 del 2007; a fronte di tale calo numerico vi è stato un aumento, sia pure lieve, della destinazione di fondi da euro 310.948 del 2006 ad euro 314.381 del 2007. Quest'apparente contraddizione si spiega con l'aumento della quota derivante dalla distribuzione proporziona-

le delle scelte generiche che hanno avvantaggiato le associazioni con il maggior numero di opzioni (questa quota passa infatti da euro 23.370 del 2006 ad euro 32.666 del 2007). Certamente la rilevanza degli introiti ci fa capire come la promozione di quest'opportunità abbia funzionato e come il nome dell'Associazione sia stato ben speso e sia ben considerato. Tale dato conferma la validità della scelta relativa all'opzione unica nazionale e spinge ancora una volta ad identificare con maggiore chiarezza una destinazione locale e/o nazionale dandone adeguata informazione agli associati e alle famiglie, così come auspicato dalla mozione Consiglio generale 3.2009.

Lo specifico gruppo di lavoro istituito ha iniziato il lavoro di riscrittura individuando alcuni argomenti su cui è necessario intervenire.

Uno di questi è la struttura del bilancio per zone e gruppi in quanto lo schema comune a quello dei livelli superiori sembra inadeguato; peraltro le recenti novità normative nel settore del no-profit e del volontariato portano a dire che è opportuno ripensare al posizionamento generale della nostra Associazione nel settore.

Approfittando del rinvio all'anno prossimo della discussione sul punto in Consiglio generale si auspica un adeguato approfondimento di alcuni aspetti delicati e che sono stati in parte richiamati nell'introduzione alla presente relazione.

Con la mozione Consiglio generale 14.2008 si era inoltre deciso di orientare la stesura del bilancio associativo secondo le linee del bilancio di missione ritenuto il modo migliore per dare ai numeri un ulteriore significato di trasparenza e di orientamento delle scelte associative.

Il lavoro si è però arenato insieme al rallentamento dei lavori sull'aggiornamento del documento "Linee guida per un'economia al servizio dell'Associazione".

La Commissione legge in questo rinvio un segnale di difficoltà ma anche di attenzione a temi sempre più delicati e complicati sia nei presupposti che nelle scelte conseguenti.

Riteniamo peraltro che gli argomenti relativi alla revisione del documento sulle linee guida non siano più ulteriormente rinviabili, anche perché destinati ad incidere su alcuni adempimenti sempre più urgenti e quotidiani da parte dei capi.

A conclusione di questa relazione desideriamo ringraziare la Segreteria nazionale e tutti i quadri associativi che ci hanno aiutato a svolgere il nostro compito.

Il Consiglio generale 2010 vedrà un cambiamento numericamente significativo dei mandati del settore economico nazionale.

Auguriamo "buona strada" a coloro che hanno detto sì alla chiamata al servizio sperando che, nei prossimi anni, il loro entusiasmo aiuti tutti in Associazione a superare le difficoltà che talvolta ancora incontriamo nel considerare l'economia uno strumento educativo.

E naturalmente, al Consiglio generale che ogni anno ci rinnova la sua fiducia auguriamo, come sempre, buon lavoro e buona strada.

Mauro Porretta, Alessandro Carrara, Ferri Cormio, Sabrina Paolatto, Stefano Robol

Linee guida per un'economia al servizio dell'educazione e Bilancio di missione

Conclusioni

